

# CAMERA DEI DEPUTATI

## 557<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Sabato 30 settembre 1950 - Ore 9,30*

### ORDINE DEL GIORNO

Interrogazioni.

# INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

SCOTTI ALESSANDRO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, per venire incontro alle giuste necessità degli allevatori — specie della montagna — di consegnare ad essi gratuitamente il siero per le vaccinazioni anti-afra quando queste siano rese obbligatorie per legge. In pari tempo per conoscere se non ritenga necessario mettere a disposizione del Segretariato della montagna i fondi necessari per dare agli alpigiani l'assistenza sanitaria e veterinaria gratuita, in quanto l'assistenza del libero professionista, che deve salire dal fondo valle, è diventata difficoltosa ed economicamente così gravosa da non potere essere affrontata, con conseguente danno della salute degli uomini e dell'integrità del bestiame. (1515)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se essi ritengono ammissibile che il direttore dell'Ilva di Bagnoli (Napoli), azienda controllata dallo Stato, possa violare il contratto di lavoro e ricorrere alla serrata dello stabilimento per sostenere tale violazione. L'interrogante chiede altresì quali provvedimenti gli onorevoli Ministri intendano adottare perché venga ristabilita la legalità. (1445)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritiene urgente intervenire a seguito della « serrata » attuata inopinatamente dalla direzione Ilva Bagnoli il 28 maggio 1950, ed emettere gli opportuni provvedimenti. (1446)

COLASANTO (ROCCO, LEONE, LIGUORI, CHATRIAN). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritiene di intervenire d'urgenza per conciliare la vertenza sindacale in corso negli stabilimenti Ilva di Bagnoli e per evitare licenziamenti nelle industrie napoletane. (1447)

DE MARTINO FRANCESCO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare nei confronti della direzione dell'Ilva Bagnoli, che ha ordinato la serrata dello stabilimento, allo scopo di violare il contratto di lavoro. (1449)

ROBERTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale sia — a seguito dell'attuazione dell'orario spezzato nella Banca d'Italia — l'atteggiamento del Governo di fronte alla grave questione dell'orario di lavoro impiegatizio; e se non si ritenga opportuno convocare i rappresentanti delle organizzazioni interessate per promuovere una regolamentazione unitaria della questione, nel senso del ripristino e della conservazione dell'orario unico. Ciò sia per la protezione del lavoro impiegatizio, sia per non aggravare la disoccupazione in questo settore. (1448)

TONENGO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi a carico dei responsabili che hanno provocato lo scandalo dei contributi unificati presso l'ufficio provinciale di Cuneo. (1450)

BELLAVISTA. — *Ai Ministri dell'interno e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se rispondano a verità le notizie date dalla stampa circa il controllo delle conversazioni telefoniche con intercettazioni che avrebbero giustificazioni politiche ed economiche; e per conoscere quali provvedimenti intendano prendere a tutela del segreto telefonico garantito dalla Costituzione della Repubblica. (1451)

- LA MARCA (DI MAURO, SALA, D'AMICO, D'AGOSTINO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere: 1°) il numero degli infortuni verificatisi nelle miniere di zolfo della Sicilia negli ultimi due anni e quanti di questi infortuni sono stati mortali; 2°) quale è lo stato di sicurezza di tutte le miniere di zolfo della Sicilia e quali sono le cause dell'intensificarsi degli infortuni; 3°) quali provvedimenti sono stati presi o si intendono prendere per migliorare le condizioni di sicurezza nelle miniere, tenendo presente che da anni ormai le organizzazioni operaie hanno segnalato la grave situazione alle autorità competenti ed hanno chiesto provvedimenti. (1475)
- CUTTITA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se sia vera la notizia riportata da alcuni giornali da cui risulterebbe che diverse centinaia di italiani si trovano ancora oggi ristretti, quali condannati politici, in luoghi di pena dislocati nel territorio metropolitano ed in quello coloniale della Repubblica Francese. In caso affermativo, per conoscere se non ritenga opportuno dover fare passi amichevoli presso il Governo francese al fine di ottenere che, in omaggio alla fratellanza latina ed ai vincoli di solidarietà politica e militare che derivano dal Patto Atlantico, voglia comunicare i nominativi di tutti i detenuti di cui trattasi e le pene che sono state inflitte a ciascuno di essi, ad emanare provvedimenti di clemenza che valgano a restituirli alle loro angosciate famiglie, dando così al nostro popolo una prova concreta di quella amicizia che, ristabilita attraverso cordiali rapporti diplomatici, si renderà più solida e duratura, se potrà trovare le sue radici nella distensione degli animi. (1476)
- CLOCCHIATTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, di fronte al grave stato di deficit economico e di disordine assistenziale in cui versa l'I.N.A.M., deficit e disordine che si aggravano ogni giorno di più per la mancanza di un direttore, non ritenga opportuno, troncando ogni contraria manovra, provvedere alla nomina di un direttore che per le sue capacità tecniche dia affidamento di saper rimettere in seso l'Istituto. (1479)
- SANTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se risponde al vero la notizia data da una rivista americana e riportata dal *Giornale d'Italia* di mercoledì 7 giugno 1950, circa il progetto di invio nello Stato brasiliano di Goyaz di quindicimila coloni italiani, cinquemila dei quali dovrebbero giungere a destino nel 1950, e della partenza di primi nuclei, che sarebbe avvenuta a mezzo di un trasporto militare brasiliano. Per sapere, inoltre, se i Dicasteri interessati sono al corrente di un esperimento di colonizzazione tentato da una cooperativa di lavoratori italiani in detto Stato e che si sarebbe concluso in modo disastroso per i nostri emigranti. (1481)
- TREMELLONI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se non ritenga utile e necessario, sull'esempio di altri paesi economicamente progrediti, di intraprendere, o di far intraprendere dall'Istituto centrale di statistica, rilevazioni periodiche sul coefficiente di attività degli impianti industriali, nei principali rami produttivi, in relazione alla loro massima capacità. E per sapere, altresì, se non ritenga necessario colmare la lacuna di dati sulla produttività individuale nell'industria. (1489)
- TONENGO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno prendere provvedimenti necessari in seguito al recente scandalo del latte in Torino, tenendo presente che non solo in tale città, ma in tutta Italia la rilassatezza dei prezzi è tale da portare un capovolgimento nella situazione della produzione stessa. (1485)
- CUTTITA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1°) se risulta loro che nell'aprile 1949 sia stato rimosso da una piazza di Acqui il monumento erettovi, da oltre 50 anni, per onorare la memoria del Re Vittorio Emanuele II; 2°) se sia vero che tale atto inconsulto sia stato compiuto in seguito a deliberazione della Giunta comunale di Acqui, approvata dal prefetto di Alessandria; 3°) se il suddetto funzionario abbia agito secondo direttive politiche del Governo, ovvero di propria iniziativa, ed in tal caso, se il Governo ne approvi l'operato, oppure no; 4°) se il Governo, disapprovandolo, abbia mezzi legali e se intenda valersene, per ottenere che il monumento sia ricollocato al posto in cui trovavasi; 5°) se, mancandogli i mezzi legali per agire in tal senso, intenda presentare al Parlamento apposito disegno di legge che lo

ponga in grado di intervenire ad Acqui, e di impedire l'eventuale ripetersi altrove di simili aberrazioni che offendono la storia del nostro glorioso Risorgimento, costituiscono immeritato insulto per i moltissimi italiani di fede monarchica, e danno motivo di sincera deplorazione a coloro che, pur essendo di parte repubblicana, conservano, senza faziose discriminazioni, il dovuto rispetto per tutti gli artefici dell'unità d'Italia. (1493)

SILIPO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei riguardi dello zuccherificio di Sant'Eufemia Lamezia, in provincia di Catanzaro. (1494)

ARIOSTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se risponde al vero che commissari liquidatori di alcune ex Confederazioni e Federazioni fasciste, i quali hanno ultimato da un anno il loro compito, aspettano ancora che siano loro corrisposte le indennità spettanti; se è vero che tale ingiustificabile ritardo sia dovuto al fatto che il Ministero abbia adottato l'assurdo criterio di non pagare le suddette indennità fino a quando non sia definitivamente chiusa la gestione di tutte le ex Federazioni, nessuna esclusa, e cioè, praticamente, quando farà comodo al Ministero. (1496)

PAGLIUCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e quando intenda provvedere al ripristino, nel comune di Latronico (provincia di Potenza), della Direzione didattica, soppressa per motivi politici durante il regime fascista ed ora reclamata insistentemente e concordemente dal comune predetto e da quello di Castelsaraceno nell'interesse della scuola. (1505)

LA MARCA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se intende affrontare e risolvere definitivamente la vertenza fra l'Amministrazione del principe Pignatelli Aragona Cortez e 200 contadini in contrada Manfrie e Roccazzelle (Gela). Premesso che in data 17 novembre 1949 l'onorevole Ministro *ad interim* della marina mercantile, rispondendo ad una precedente interrogazione sull'argomento in questione, assicurava che la Commissione incaricata di procedere alla delimitazione delle pertinenze del principe Pignatelli e degli altri proprietari, in contrada Manfrie Roccazzelle di Gela, nei confronti del demanio marittimo, aveva iniziato i lavori sin dal settembre 1949 e si sperava di concluderli al più presto, l'interrogante chiede di conoscere i motivi per cui a distanza di 10 mesi detta Commissione non ha ancora emesso il definitivo giudizio sulla vertenza. (1508)

DI FAUSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere in quale modo sia giustificabile la perdurante esclusione della lingua italiana dalle lingue ufficiali dell'UNESCO e particolarmente dalla pubblicazione « Rivista Internazionale delle Arti » che apparirà prossimamente in inglese, francese, spagnolo e tedesco, ostentandosi la possibilità di parlare al mondo di arte, ignorando l'Italia. L'interrogante chiede se — perduto anche in questo settore il posto preminente che ci era indiscutibilmente dovuto — non sia da riesaminare la partecipazione ad un organismo internazionale nel quale la presenza dell'Italia si riduce al contributo spese che comporta. (1513)

RUSSO PEREZ. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se non ritenga giusto ed indispensabile preparare e presentare sollecitamente al Parlamento un progetto di legge per l'assoluta parificazione, per quanto concerne le pensioni da corrispondere ai mutilati ed invalidi ed alle famiglie dei caduti, degli ufficiali e marinai della marina mercantile, agli ufficiali e marinai della marina da guerra. (1516)

DUCCI (FARALLI). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali ulteriori provvedimenti intenda adottare nei confronti della Compagnia generale « TELEMAR », concessionaria dei servizi radioelettrici a bordo delle navi mercantili — dei quali, a norma di speciali convenzioni internazionali, è responsabile il Governo italiano — inadempiente sino dal suo sorgere agli obblighi derivantigli dall'atto di sottoscrizione, pubblicato con decreto ministeriale 7 agosto 1948 nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre 1948, n. 295. (1517)

- DUCCI (FARALLI). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali disposizioni ha ritenuto opportuno emanare alla capitaneria di porto e quali provvedimenti ha preso nei confronti delle Concessionarie dei servizi radioelettrici a bordo delle navi mercantili, Società italiana radio marittima (S.I.R.M.) e Compagnia generale Telemar, rispettivamente per il completamento e la formazione del ruolo organico del personale telegrafico, in quanto risulta che la Compagnia generale Telemar, contrariamente alle vigenti disposizioni e norme di legge, non ha alcun ruolo del personale radiotelegrafista e che il contingente del personale di ruolo S.I.R.M. non corrisponde numericamente alle necessità d'impiego in modo da poter soddisfare in qualsiasi momento, come prescritto dal relativo atto di sottomissione, alle esigenze del servizio, e ciò con pregiudizio della sicurezza della vita umana a mare. (1519)
- NENNI PIETRO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Sulle ragioni che, in spregio alle costanti tradizioni della democrazia italiana, hanno indotto il Governo a interdire la convocazione a Genova del secondo Congresso mondiale dei partigiani della pace. (1522)
- FANELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende, in considerazione della importanza della Valle di Comino, che comprende dieci comuni con una popolazione di oltre cinquantamila abitanti, impartire disposizioni perché la scuola media e la sezione staccata del liceo, nel comune di Alvito (Frosinone), vengano assegnate definitivamente a tale comune. L'interrogante fa inoltre presente che il provvedimento invocato dà la possibilità di poter educare i propri figli alle numerose famiglie di contadini, operai e artigiani della zona interessata. (1528)
- REALI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se l'appartenenza al Comitato della pace costituisca, per i funzionari scolastici, motivo di trasferimento per servizio. L'interrogante si riferisce al trasferimento da Forlì a Campobasso del segretario di Provveditorato Vero Grimaldi, trasferimento ingiusto, che brutalmente divide una famiglia, priva Forlì di un funzionario di primo ordine, aggiunge ancora un segretario agli altri due già in servizio al Provveditorato di Campobasso. (1529)
- DUGONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno trasferire i servizi riguardanti la navigazione fluviale dalla dipendenza del Ministero dei trasporti a quello del Ministero della marina mercantile e ciò sia in relazione a una maggiore omogeneità di servizi, sia perché, essendo i canali e i fiumi navigabili assimilati ai porti, verrebbero, come questi, regolati dal Ministero della marina mercantile. (1535)
- BELLONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se gli risulta che vari comuni della provincia di Viterbo, come, per esempio, il comune di Vallerano, non hanno proceduto alla nomina del titolare della condotta medica, non ottemperando al disposto della legge (regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, articolo 26) che dispone di interpellare i concorrenti dichiarati idonei secondo la graduatoria pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* (vedi *Gazzetta Ufficiale* nel 24 dicembre 1949, n. 295), fino a coprire il posto, o all'esaurimento dei nomi in graduatoria, e non, arbitrariamente, nei limiti di un numero ristretto di idonei. E inoltre per conoscere se, risultando la mozza, arbitraria applicazione della legge richiamata, non sembri opportuno assicurare l'osservanza dovuta della norma, anche per eliminare il discredito che sulle pubbliche amministrazioni dà l'ombra del favoritismo, quando l'arbitraria condotta di esse sembra determinata da riguardo all'interno, specie se, come nel caso del medico in servizio a Vallerano, si tratta di figlio di un direttore generale di pubblica amministrazione. (1536)
- CARONITI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti ritiene opportuno tradurre in atto per evitare la continuazione della esasperante lentezza con cui vengono condotte a termine, sia da parte dei singoli Ministeri, come dall'E.N.P.A.S., le pratiche relative alla corresponsione dell'indennità di buona uscita ai dipendenti dello Stato posti in quiescenza; e se risulta all'onorevole Presidente del Consiglio che i predetti, nella stragrande maggioranza, sono costretti a richiedere un ac-

conto della somma loro spettante, che viene concesso gravato d'interessi, nel mentre tornerebbe conforme a giustizia che al pagamento della prima mensilità di pensione provvisoria, venisse aggiunto quello della buona uscita, e ciò per non fare risentire in modo scoraggiante a tanti benemeriti lavoratori statali il trapasso finanziario dalla posizione di impiegati a quella di pensionati. (1550)

PRETI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quando i rimanenti 14 profughi, già richiesti quali presunti criminali di guerra dal Governo dell'URSS, la cui estradizione è stata negata dalla Sezione istruttoria presso la Corte di appello di Roma, con sentenza del 5 ottobre e 29 dicembre 1949, saranno finalmente liberati dalla detenzione che subiscono nel campo di internamento di Fraschette. (1552)

MONTICELLI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se è vero che è in corso un provvedimento per l'abolizione del divieto di esportazione dei fiaschi vuoti, che negli Stati Uniti venivano riempiti di vino locale per farlo passare come vino italiano, e se non crede che la revoca di questo pluriennale divieto di esportazione sarebbe veramente dannosa per la nostra esportazione vinicola verso il mercato degli Stati Uniti, e stroncherebbe quel lavoro di faticosa affermazione del vino italiano in quel mercato, che ha recentemente portato l'Italia al primo posto fra i Paesi vinicoli esportatori verso gli Stati Uniti. (1581)

SILIPO (LOZZA, AMENDOLA PIETRO, MAGLIETTA, GALLO ELISABETTA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dell'ingiustificabile provvedimento preso dal Senato Accademico dell'Ateneo napoletano contro sette studenti che sono stati sospesi da ogni attività scolastica per presunti atti di danneggiamento, che sarebbero stati commessi durante la recente agitazione studentesca contro gli aumenti dei contributi universitari. (1590)

PAOLUCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponda ai criteri direttivi del Governo, nel campo dell'insegnamento scolastico, la condotta del provveditore agli studi di Chieti, il quale, ricorrendo agli stessi sistemi del ventennio fascista e calpestando i fondamentali diritti di libertà sanciti dalla Costituzione della Repubblica, infierisce da tempo con illegali trasferimenti « per servizio » e con altre ingiustificate ed arbitrarie misure punitive contro quegli insegnanti elementari che appartengono o sono sospettati di appartenere ai partiti dell'estrema sinistra o di simpatizzare per essi. (1604)

RICCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda, per i concorsi nei ruoli transitori, disporre che sia riconosciuto anche il servizio prestato nelle scuole popolari ed in quelle sussidiate. (1606)

ANGELUCCI MARIO (COTANI, FARINI, MATTEUCCI). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire, a tutela delle libertà democratiche e della indipendenza nazionale del nostro Paese, presso l'Ambasciata americana, protestando per l'atto vandalistico di carattere fascistico-squadrista, commesso a Perugia da pellegrini di nazionalità americana, i quali hanno tentato di devastare i locali della Federazione comunista. (1615)